

## Il personaggio

di Gino Ferretta

### Valentina è Miss Eleganza Da Palombara al sogno sfumato di Miss Italia

Ha vent'anni, è alta un metro e 75 centimetri, capelli castani, occhi marroni e pesa appena 52 chili. Rappresenta la bellezza delle donne Sabine e per poco, solo una settimana fa, ha sfiorato il sogno di arrivare alla finalissima di Jesolo per il Concorso nazionale di Miss Italia 2017, in onda su "La7" sabato 9 settembre.

Si per poco, perché Valentina Serafini, residente a Palombara Sabina, non è stata ammessa per la serata conclusiva al "Pala Arrex" in occasione della 78esima edizione del Concorso di bellezza per una manciata di voti, dati dalla giuria che l'avrebbero giudicata "un tantino timida" nel periodo in cui è stata a Jesolo, ossia dal 27 al 30 agosto per le prefazioni.

Valentina comunque di prove, sfilate, interviste, momenti di relax e di condivisione ne ha superati tanti, con eleganza alla faccia della sua timidezza. Grazie solo alla sua bellezza, alla sua spontaneità e generosità. Si definisce una ragazza semplice e determinata, forse un po' permalosa - non ce ne vogliono le donne - ma la 20enne palombarrese è in buona compagnia nell'emisfero femminile riguardando a permalosità.

Valentina vive in famiglia, tra Palombara Sabina e la frazione di Stazzano, insieme ai suoi genitori: mamma Marinella e papà Emilio. L'hanno sempre sostenuta nell'inseguire il suo sogno: essere una Miss.

«Ho spesso desiderato di far parte del mondo della Moda e dello Spettacolo, magari come modella, malgrado mi sia diplomata all'Alberghiero. Ho avuto qualche esperienza lavorativa nel settore della Reception a Roma, per l'accoglienza dei turisti, ed ora ho qualche contatto sempre nella Capitale per sfilare in un Atelier, ma per scarsa ramanza non voglio antciparne il nome del marchio».

sottolinea Valentina.

La 20enne Miss palombarrese è nata sotto il segno dell'Acquario, quindi "sarebbe una ragazza imprevedibile e geniale, ma di cui non si può essere insensibili al suo fascino. Le sue reazioni sorprendono sempre, perché lei forse è in continua contraddizione tra quello che dice e quello che fa". Questo dice lo Zodiaco per il suo segno, nel quale lei si riconosce parecchio.

In realtà Valentina è piena di delicatezza e determinazione. «Già nel 2016 ho partecipato alle selezioni per Miss Italia, non superandole. Così quest'anno mi sono riproposta per lo stesso Concorso nazionale. Il percorso è stato lungo - racconta la Serafini - Ho superato sia le selezioni Provinciali lo scorso 2 agosto ad Aprilia che quel-

le Regionali il 26 agosto a Montalto di Castro, ma poi nella scrematura di Jesolo del 29 agosto non sono rientrata nelle tre Miss semifinaliste per la mia area, non avendo superato la prova microfona. In tutto eravamo 210 ragazze e solo 16 rappresentarono il Lazio alla finalissima di sabato 9 settembre».

Prima ancora Valentina Serafini è stata anche prefazione nazionale a Miss Mondo-Italia.

Da acuta psicologa, riesce benissimo in ciò che si prefigge come obiettivo. Ed ha il dono di saper ascoltare il prossimo. Lei si preoccupa costantemente per gli altri, prima di sé stessa.

E' single, ama sentirsi costantemente libera e piena d'immaginazione, riesce a reinventarsi con facilità sor-

prendente, perché s'annoia con facilità se la sua attività è monotona.

Sempre secondo le caratteristiche del suo segno zodiacale "dice di non capire molto d'amore e che non riesce a vedere l'altro com'è realmente, ma solo come lei vorrebbe che fosse. È idealista e non si accontenta di poco".

«Amo leggere, fare lunghe passeggiate tra la natura e guardare le serie Tv. Sono sicuramente una ragazza riservata e generosa, credo nell'amore, quello vero però. Sono molto selettiva e lo sarò anche nella scelta di quello che un giorno sarà il mio uomo per il futuro. Magari tra dieci anni penserò a metter su famiglia, valore in cui credo molto».

Valentina non è solo bella, ma anche gentile e soprattutto elegante. «Difatti sono



stata eletta Miss Eleganza Lazio 2017 ed apprezzata nella sfilata in body con sorpresa inaspettata. Ma dopo la decisione della giuria di Jesolo non sono delusa e non ho provato ansia o rabbia. Ho comunque fatto una bella esperienza e conosciuto un mondo spettacolare. Ed ho persino fatto una nuova amicizia con una delle finaliste, la casertana Elisa Rinalduzzi Aloys, Miss Rocchetta Bellezza Lazio 2017», spiega Valentina.

Tra due anni la 20enne di Palombara Sabina ci riproverà. «Sì, il regolamento di Miss Italia dice che bisogna aspettare un biennio prima di riproporsi alle selezioni Nazionali».

### CRETONE: NON SARA' ATTIVATA LA SEZIONE DELL'INFANZIA

Il comune di Palombara Sabina ha reso noto un avviso relativo all'esito delle pre-iscrizioni sulla Sezione comunale per la scuola dell'Infanzia presso la frazione di Cretone: si rende noto che, a causa del mancato raggiungimento del prescritto numero minimo di iscrizioni, la Sezione dell'Infanzia di via Manzoni per l'anno scolastico 2017/2018 non sarà attivabile. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare lo sportello "Vicini al cittadino" al numero 0774 636445.

47 Martedì 5 settembre 2017



## Sagre & Eventi del weekend

a cura di Paola Pascucci



Weekend 29-30 luglio

A Cretone

### Sagra del Ciammellocco

Dall'8 al 10 settembre Cretone celebra la sua deliziosa specialità tipica, il Ciammellocco. Uova, farina, anice, limone e olio d'oliva della Sabina sono gli ingredienti semplici e genuini con i quali si prepara questa ciambella dolce che verrà cotta al momento e servita calda, così come insegnano le nonne. Giunto alla sesta edizione, anche quest'anno l'evento esalterà per tre giorni le perle gastronomiche del territorio laziale tra degustazioni, spettacoli, folklore, musica dal vivo e intrattenimenti vari. Ogni sera, a partire dalle ore 17, apriranno gli stand gastronomici dove si potranno gustare il ciammellocco e i migliori piatti tipici locali. In particolare sabato 9 e domenica 10 settembre è in programma il percorso enogastronomico nel centro storico: cantine vinicole provenienti da ogni angolo dello Stivale proporranno le loro migliori etichette, con la musica dal vivo a fare da sottofondo. Si potrà tornare



indietro nel tempo con la suggestiva rappresentazione medievale in costume che prevede sfilate, duelli e sbandieratori. Per la prima volta verrà rievocata la vicenda del 1563 che fa eco

a quella di Paolo e Francesca, di dantesca memoria, la tragica morte, nel Castello di Cretone, di Vittoria Savelli e del suo amante, uccisi dal marito di lei, Giovanni Battista Savelli. Chi volesse trascorrere qualche ora in più da queste parti potrà prevedere una sosta rigenerante alle Terme, note già ai tempi dei Sabini e degli Antichi Romani, con le loro ac-

que sulfuree termominerali che sgorgano purissime da due sorgenti alla temperatura di 23,5-24 °C; oppure andare alla scoperta del piccolo borgo medievale di Cretone.

A Fonte Nuova

### "Buskers Festival e Street Food"



Una giornata diversa, una gita fuori porta per presentare ai cittadini e agli ospiti i prodotti locali gastronomici e artigianali. Un momento di allegria dove fare acquisti, partecipare a rappresentazioni teatrali e ad eventi folkloristici nelle

## Il ricordo

# Addio "Cucchiarella" Palombara piange il suo caro Aquilotto

di Gino Ferretta

Palombara Sabina piange il suo caro Aquilotto precocemente scomparso, sabato 26 agosto, a causa di un male incurabile.

Massimo Mezzanotte è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'ospedale Sant'Andrea di Roma, dov'era ricoverato da giorni: avrebbe compiuto 55 anni lo scorso venerdì 1° settembre. I suoi funerali si sono svolti nel pomeriggio di lunedì 28 agosto nella chiesa San Biagio di Palombara Sabina, celebrati da Don Luigi De Angelis, davanti ad una folla commossa di familiari, parenti, amici e conoscenti. Il suo feretro era avvolto da una bandiera biancoceleste, simbolo della sua fede per la Lazio, squadra del cuore che seguiva da sempre in casa ed in trasferta.

Massimo era socio del "Lazio Club Palombara Sabina" dal giorno della sua fondazione, dal 1993. La sua è stata una vita da laziale, fatta di passione pura e genuina.

Non è facile descriverlo in poche righe: essere laziale come Massimo Mezzanotte significa incarnare la storia di una Società ultracentenaria, la prima della Capitale, incarnare valori come fedeltà ed amore. Appartenere ad un po-



polo abituato a soffrire molto e gioire poco, ma comunque sempre fiero ed orgoglioso. Essere tifoso come Massimo significa camminare a testa alta, ovunque. Essere innamorati di un simbolo, quale l'aquila, e dei colori bianco e celeste.

Massimo si è spento improvvisamente. A Palombara era l'amico di tutti, sempre disponibile, con il sorriso sulle labbra e sempre con la battuta pronta. Il Lazio Club in questi giorni si è stretto intorno alla sua famiglia, in un abbraccio affettuoso con la moglie Patrizia Lucchi, 49enne parucchiera e la figlia 23enne Valentina. «Patrizia lo ha sempre coinvolto nelle iniziative del Club "Fulvio Ippoliti"», sottolinea il vice presidente Roberto Falcetta. «Lui era un uomo allegro e disponibile. Certamente per Lazio-Milan lo ricorderemo allo stadio».

Massimo lascia nello sconforto anche due fratelli, Enrico di 58 anni e Mauro di 50, la madre Rosa di 80 anni, i cognati, sette nipoti e sei pronipoti. E tantissimi compaesani che non sono voluti mancare all'estremo saluto di lunedì scorso.

Mezzanotte lavorava come elettricista ed era anche il tecnico delle luci della locale compagnia teatrale "Pe chi n'ha che fa", dov'era stimatissimo da tutti i suoi componenti. In paese aveva due soprannomi: "Cucchiarella", storico di famiglia, ereditato dal padre Elio, scomparso nel '94, ed "Er bolla" messogli addosso dagli amici conosciuti per via del suo lavoro.

Significativo il ricordo dei suoi familiari. «Mio padre era un uomo fantastico, una persona simpatica e solare. Spesso amava fare gli scherzi a chiunque. Sapeva sdrammatizzare i problemi e coinvolgere tutti noi nelle sue passioni, tra cui l'amata Lazio che insieme seguivamo ovunque», ricorda la figlia.

«Massimo era una persona diretta e schietta che ti diceva le cose in faccia», sottolinea il cognato Luigi Lucchi.

Infine la memoria del fratello Enrico. «Sulle cose importanti, delicate e personali era comunque riservato».



Massimo Mezzanotte avrebbe compiuto 55 anni venerdì 1° settembre. Amava la Lazio, il calcetto, i cani e la sua collezione di coltelli

## La lettera dell'amico Enrico Serafini

Significativa la lettera postata su Facebook da Enrico Serafini, in arte *Enricottavo*, cantante 56enne originario di Palombara Sabina, amico d'infanzia di Massimo Mezzanotte con il quale ha diviso la scuola e la passione per la Lazio. «Quel sabato sera appena ho saputo della morte del mio caro amico ho bloccato il mio spettacolo a Fregene e gli ho dedicato "Guardastelle" di Tony Bungaro», ricorda Serafini.

Ecco il testo delle lettere. «Caro Massimo, ti scrivo qui perché per me tu sei ancora qui. Ho saputo la notizia che per un po' non ci vedremo... ma poi verrò anch'io a farti compagnia... e li ricominceremo a giocare insieme come quando eravamo bambini. Per me sei ancora lì... vecchio amico dell'infanzia e dell'adolescenza... sarai sempre nel mio cuore».

Esistono persone nelle nostre vite che ci rendono felici per il semplice caso di avere incrociato il nostro cammino. Alcuni percorrono il cammino al nostro fianco, vedendo molte lune passare, gli altri li vediamo appena tra un passo e l'altro. Tutti li chiamiamo amici e ce sono di molti tipi. Talvolta ciascuna foglia di un albero rappresenta uno dei nostri amici. Il primo che nasce è il nostro amico papà e la nostra amica mamma, che ci mostrano cosa è la vita. Dopo vengono gli amici fratelli, con i quali dividiamo il nostro spazio affinché possano fiorire come noi. Conosciamo tutta la famiglia delle foglie che rispettiamo e a cui auguriamo ogni bene. Ma il destino ci presenta ad altri amici che non sapevamo avrebbero incrociato il nostro cammino. Molti di

loro li chiamiamo amici dell'anima, del cuore. Sono sinceri, sono veri. Sanno quando non stiamo bene, sanno cosa ci fa felici. E alle volte uno di questi amici dell'anima si infila nel nostro cuore e allora lo chiamiamo innamorato.

Egli dà luce ai nostri occhi, musica alle nostre labbra, salti ai nostri piedi. Ma ci sono anche quegli amici di passaggio, talvolta una vacanza o un giorno o un'ora. Essi collocano un sorriso nel nostro viso per tutto il tempo che stiamo con loro.

Non possiamo dimenticare gli amici distanti, quelli che stanno nelle punte dei rami e che quando il vento soffia appaiono sempre tra una foglia e l'altra. Il tempo passa, l'estate se ne va, l'autunno si avvicina e perdiamo alcune delle nostre foglie, alcune nascono l'estate dopo, e altre permangono per molte stagioni. Ma quello che ci lascia felici è che le foglie che sono cadute continuano a vivere con noi, alimentando le nostre radici con allegria. Sono ricordi di momenti meravigliosi di quando incrociarono il nostro cammino.

Ti auguro, foglia del mio albero, pace, amore, fortuna e prosperità. Oggi e sempre... semplicemente perché ogni persona che passa nella nostra vita è unica. Sempre lascia un poco di sé e prende un poco di noi. Ci saranno quelli che prendono molto, ma non ci sarà chi non lascia niente. Questa è la maggior responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso».



## Sport: la CreCas Città di Palombara vince in nove il derby con lo Scalo

Domenica 3 settembre, per la prima giornata del campionato di calcio Eccellenza, stadio gremito

Alla vigilia della prima giornata di campionato regionale, mister Marco Scorsini sperava nel pubblico delle grandi occasioni. E così è stato. Un "Torlonia" gremito di appassionati sportivi quello che ha assistito domenica pomeriggio 3 settembre al derby tra CreCas Città di Palombara e Real Monterotondo Scalo: con carattere e grande cuore i Sabini hanno resistito per tutta la ripresa alla superiorità numerica degli Eretini conquistando i primi tre punti della stagione nell'Eccellenza, girone A.

La cronaca: dopo una fase di studio, la prima opportunità è dello Scalo, che al 20' si propone con Fiorucci su invito di Nardecchia: il numero 9 tira da posizione defilata e De Angelis allontana il pericolo.

Al 28', a parti invertite, Palermo batte un calcio piazzato dai 30 metri di destra crosando sul secondo palo, dove incorna Gallaccio, Tintori respinge e Calabresi, a due passi, va in tap-in mandando fuori: è una grandissima chance quella sprecata dal capitano dei padroni di casa.

Il vantaggio del CreCas si concretizza però un minuto dopo, quando è ancora Palermo ad incaricarsi del calcio piazzato dalla sinistra ed a infilare sul palo opposto con un delizioso destro: è 1 a 0.

Gli ospiti tentano il pareggio al 33': Nardecchia, su punizione, appoggia per Benda che sgancia il siluro trovando l'opposizione



dell'estremo difensore Sabino.

La gara, nonostante l'alto tasso agonistico, è corretta e il direttore di gara, Antonio Figliomeni, non usufruisce di nessun cartellino fino al 45', quando, nel giro di tre minuti, mostra il rosso prima a Fiorentini e poi a Gallaccio, lasciando il CreCas Città di Palombara in nove uomini.

La squadra di Marco Scorsini non è intenzionata a regalare nulla e dimostra fin da subito che un torto arbitrale non rovinerà la domenica ai tanti sostenitori e sportivi presenti sugli spalti. Nell'immediato, infatti, Collacchi, rimasto da solo a sostenere il reparto avanzato e autore di una prestazione ottima, manda Ortenzi al tiro, terminato di pochissimo oltre la traversa.

Gli undici di Vincioni, in doppia superiorità numerica, fanno fatica a scompaginare un CreCas compatto ed ordinato e al 28' la conclusione di Abbondanza dalla distanza è

vanificata da De Angelis.

Il numero uno rossoblù si ripete al 38' sul rasoterra insidioso di Fiorucci e al 44' sulla botta di Baldassi, esibendosi in due parate che valgono i tre punti.

Senza Fiorentini e Gallaccio, ma con un Bussi in più che rientra dalla squalifica scontata alla prima giornata, il CreCas tornerà al lavoro il 5 settembre per preparare la trasferta di Forano contro la Valle del Tevere.

## ANNUNCIO DI LAVORO

Hai perso il lavoro e hai bisogno di guadagnare subito?

Sei una madre di famiglia e hai bisogno di arrotondare l'unico stipendio?

Sei uno studente e vuoi gravare il meno possibile sulla famiglia?

Sei un giovane pensionato e vuoi sentirti attivo?

VENDITA DIRETTA DEL SETTIMANALE TIBURNO

I soldi li prendi ogni settimana

TEL. 0774.324564